



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della **Geografia**
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

A.Ge.I. - Roma

L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

© 2019 A.Ge.I. - Roma
www.ageiweb.it
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

INDICE

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i> | p. 27 |
| FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i> | p. 29 |
| GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i> | p. 33 |
| FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i> | p. 39 |
| FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i> | p. 43 |
| CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i> | p. 53 |
| FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i> | p. 63 |

Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| <i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA | p. 71 |
| FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i> | p. 73 |
| VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i> | p. 83 |
| GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i> | p. 91 |

Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| <i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI | p. 101 |
| VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i> | p. 105 |
| SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i> | p. 113 |
| FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i> | p. 123 |
| CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i> | p. 131 |
| SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i> | p. 141 |
| ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i> | p. 149 |
| GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i> | p. 157 |

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*
“Aster Basilicatae” p. 167

Città infinita, partecipazione e nuovi turismi

Introduzione di MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «*April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise*». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani

Introduzione di MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i> | p. 317 |
| GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i> | p. 325 |
| SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i> | p. 335 |
| ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i> | p. 345 |
| ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i> | p. 353 |
| GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i> | p. 359 |
| MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i> | p. 367 |
| PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i> | p. 375 |
| STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i> | p. 383 |

Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| <i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI | p. 395 |
| ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i> | p. 407 |
| ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i> | p. 415 |
| MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i> | p. 425 |
| ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i> | p. 431 |
| MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i> | p. 439 |
| FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i> | p. 447 |
| NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i> | p. 455 |
| ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i> | p. 463 |
| UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i> | p. 471 |

Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i> | p. 739 |
| ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i> | p. 747 |
| FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i> | p. 755 |
| FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i> | p. 763 |
| GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i> | p. 771 |
| LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i> | p. 781 |
| M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i> | p. 789 |
| MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i> | p. 801 |
| MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i> | p. 809 |
| Geografie del lavoro | |
| Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI | p. 819 |
| MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i> | p. 823 |
| MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i> | p. 829 |
| Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo | |
| Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI | p. 843 |
| PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i> | p. 849 |
| MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i> | p. 857 |

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORietta SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

Geografie urbane nella cooperazione internazionale

- Introduzione di* MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini

- Introduzione di* ALESSIA MARIOTTI p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

Geopolitica: contributi a una storia disciplinare

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti

Introduzione di FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale

Introduzione di MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvoio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro

Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

La Riforma luterana e la nuova Geografia

Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica

Introduzione di STEFANO PIASTRA p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

- GIORGIO CASACCHIA, *La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai* p. 1649
- LUO JING, *The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)* p. 1659
- ANDREA FRANCONI, *Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)* p. 1675
- XU JIANPING, *Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China* p. 1681
- ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, *Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi* p. 1691
- STEFANO PIASTRA, *20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues* p. 1699
- FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, *Le isole contestate tra Cina e Giappone* p. 1707
- DINO GAVINELLI, *Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?* p. 1715

L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane

- Introduzione di* MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE p. 1723
- MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, *Una geografia per l'alimentazione* p. 1725
- PIERLUIGI DE FELICE, *La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione* p. 1739
- GIOVANNI DE SANTIS, *Alimentazione e Salute* p. 1749
- COSIMO PALAGIANO, *Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche* p. 1759
- BIAGIA PAPAGNO, *Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata* p. 1769
- GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, *Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente* p. 1779
- LUCA PIRETTA, *Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta* p. 1785
- FRANCESCA RINELLA, *L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?* p. 1789
- ROSANNA RUSSO, *Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere* p. 1797
- VITTORIO AMATO, *The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel* p. 1805
- FRANCESCO CALICCHIA, *Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma* p. 1815

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i> | p. 1825 |
| ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i> | p. 1835 |
| ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i> | p. 1843 |
| MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i> | p. 1851 |
| LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i> | p. 1859 |
| ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i> | p. 1865 |
| CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i> | p. 1871 |
| ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i> | p. 1879 |
| VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i> | p. 1889 |
| MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i> | p. 1897 |
| SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i> | p. 1901 |
| ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i> | p. 1911 |
| LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i> | p. 1917 |
| GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i> | p. 1929 |

L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Introduzione di</i> FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI | p. 1937 |
| ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i> | p. 1941 |
| SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i> | p. 1949 |
| CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i> | p. 1955 |
| GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i> | p. 1963 |
| MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i> | p. 1969 |
| FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i> | p. 1977 |
| FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i> | p. 1987 |

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

Media e geografia

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

- EMANUELE FRIXA, *Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori* p. 2159
- LORENZO RINELLI, MAp. *The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination* p. 2165
- CHIARA GIUBILARO, *Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo* p. 2175
- LAURA STANGANINI, *Che fine ha fatto il barrio flamenco?* p. 2181
- SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, *Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film* p. 2187
- GIOVANNA CENO, *Exopoli: dove finisce Montelusa* p. 2197
- ALFONSO PINTO, *Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective* p. 2203

Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità

- Introduzione di* FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI p. 2213
- FRANCESCO DINI, *Eziologia dell'area vasta* p. 2219
- PAOLO MOLINARI, *Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali* p. 2227
- ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, *Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo* p. 2235
- ANDREA GIANSAANTI, *Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo* p. 2243
- MATTEO DEL FABBRO, *Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici* p. 2249
- ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, *Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo* p. 2257
- SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, *Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling* p. 2273
- SERGIO ZILLI, *Città metropolitane e Regioni a statuto speciale* p. 2281
- FLORIANA GALLUCCIO, *Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale* p. 2289
- MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, *Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali* p. 2299
- ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, *Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?* p. 2307

Neogeografia

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,
La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

Processi di europeizzazione dei sistemi di pianificazione

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,
Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reparto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| STEFANIA STANISCIÀ, <i>Apologia of Islands</i> | p. 2915 |
| FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i> | p. 2919 |
| GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i> | p. 2927 |
| MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i> | p. 2935 |
| Territori e turismi: un binomio multidisciplinare | |
| Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI | p. 2943 |
| NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i> | p. 2947 |
| SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i> | p. 2957 |
| JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i> | p. 2967 |
| IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i> | p. 2977 |
| GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i> | p. 2991 |
| MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i> | p. 3001 |
| ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i> | p. 3011 |
| LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i> | p. 3021 |
| ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i> | p. 3029 |
| PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i> | p. 3037 |
| FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i> | p. 3047 |
| FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i> | p. 3057 |
| GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i> | p. 3065 |
| DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i> | p. 3071 |
| ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i> | p. 3081 |

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility

Introduction by ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche

Introduzione di ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i> | p. 3233 |
| ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i> | p. 3243 |
| ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i> | p. 3251 |
| GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i> | p. 3259 |
| GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i> | p. 3267 |
| MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i> | p. 3275 |
| GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i> | p. 3285 |
| Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie | |
| <i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA | p. 3293 |
| BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i> | p. 3297 |
| ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i> | p. 3305 |
| GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i> | p. 3313 |
| Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato | |
| <i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE | p. 3323 |
| NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i> | p. 3329 |
| MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i> | p. 3339 |
| MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i> | p. 3347 |

NEO-CENTRALISMO E TERRITORIO
FRA CITTÀ METROPOLITANE, AREE VASTE E INTERCOMUNALITÀ

PAOLO MOLINARI¹

IL RIORDINO TERRITORIALE IN LOMBARDIA TRA CAMBIAMENTI DI FUNZIONI E RISEMANTIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

1. *La questione aperta del riordino territoriale*

L'accentuarsi delle logiche di globalizzazione e degli squilibri sociali e territoriali da essa prodotti, specialmente durante i momenti di crisi economico-finanziaria, ha riportato al centro della riflessione scientifica il ruolo degli enti locali e delle politiche pubbliche nello sviluppo territoriale (Fratesi, Pellegrini, 2013). Nel caso italiano, le scelte del legislatore in materia di riordino territoriale appaiono spesso contraddittorie, ma se si sposa l'interpretazione del politologo Neil Brenner (2004), tali scelte testimoniano non tanto di una crisi del potere statale, quanto di una nuova fase storica in cui lo Stato, al contempo, riconfigura le proprie competenze e ridisegna il proprio territorio. Inoltre, gli studi sulle geografie del potere hanno dimostrato come sia necessario un approccio dinamico e processuale alla spazialità dello stato per poterne cogliere le successive fasi storiche di ristrutturazione (Brenner, 2004), approccio che ha confermato la sua validità anche in relazione al caso italiano (Dini, Zilli, 2014; Ferlaino, Molinari, 2009). A ciò va aggiunto che, una volta di più, i principi del *new public management* – tipici delle attuali strategie di globalizzazione – che accompagnano le riforme territoriali non possono essere meccanicamente applicati agli enti locali senza la previsione di dispositivi che permettano di mediare tra le ragioni dell'identità e della partecipazione e quelle dell'efficienza.

In generale, l'ottica finora prevalente nelle iniziative di riordino amministrativo è stata quella amministrativo-burocratico-giuridica della ricerca della specializzazione dei diversi livelli di governo (Cassese, 2016; Iommi, 2013), ma come noto questa logica porta a dimenticare proprio quella che è l'essenza delle dinamiche spaziali, definita generalmente come *interritorialità*, cioè l'interazione e le interconnessioni tra territori (Vanier, 2008), notevolmente aumentata dalla globalizzazione e bisognosa di un "governo", perché con sé porta conflitti, resistenze, pressioni.

Alla luce di queste considerazioni, obiettivo del presente contributo è quello di analizzare le strategie di riordino territoriale messe in atto in Lombardia in applicazione della legge "Delrio" n. 56/2014. In particolare, si intende verificare se l'attuale fase di riconfigurazione territoriale potrà trasformarsi in un'occasione per mediare le esigenze e le visioni auspiccate di sviluppo locale e regionale, anche in ottica culturale e sostenibile, con le tendenze all'integrazione in dinamiche internazionali e globali. La legge "Delrio" n. 56/2014 e la bocciatura del referendum costituzionale del dicembre 2016 hanno, infatti, prodotto in Italia un nuovo contesto istituzionale che ha richiesto non pochi sforzi interpretativi agli enti interessati, generando limitazioni e nuove opportunità.

Per cercare di approfondire questo aspetto relativamente al contesto istituzionale lombardo, si propone un'analisi basata, da una parte, sullo studio di alcuni elementi specifici che influenzano le dinamiche amministrative alla scala regionale, vale a dire le unioni di comuni, le comunità montane, le fusioni di comuni, la gestione del livello intermedio di area vasta e il governo delle aree metropolitane; dall'altra, si esamineranno i rapporti tra i diversi enti in un'ottica geografica, con un focus specifico sul livello intermedio tra Regione e Comuni e sulle dinamiche tra Regione e Città metropolitana.

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Questo duplice livello di analisi consente sia di esprimere una valutazione sulle politiche finora perseguite di riordino territoriale del sistema delle autonomie, sia di comprendere la riconfigurazione delle relazioni di potere presenti sul territorio. A essere oggetto di attenzione non saranno solo gli eventuali cambiamenti di funzioni intervenuti ai vari livelli di scala, ma anche i processi di *risemantizzazione* dei vari enti locali, cioè la trasformazione del loro significato nel contesto regionale e l'eventuale traduzione in nuove pratiche per gli abitanti interessati.

2. Le dinamiche amministrative alla scala regionale

Il primo livello al quale prestare attenzione è quello locale. In Lombardia il 69% dei Comuni ha meno di 5.000 abitanti e assomma una popolazione complessiva di circa 2.109.000 abitanti (corrispondente al 21% della popolazione regionale). La maggior parte di tali Comuni non si trova nelle condizioni di disporre delle risorse per un'adeguata gestione del territorio, tanto più che le dinamiche socioeconomiche attuali travalicano i loro confini.

Le unioni di Comuni sono nate per dare risposta a queste difficoltà dei Comuni. Tali enti erano 60 nel 2006, con una popolazione media di 5.747 abitanti, mentre oggi essi ammontano a 78, con una popolazione media di 8.607 abitanti², un valore decisamente inferiore a quello riscontrabile in Piemonte e, ancor più, in Emilia-Romagna. Possiamo osservare che le unioni sono più diffuse nelle Province di Brescia, Cremona e Pavia. A questo proposito va certamente segnalato che tutti i Comuni con meno di 5.000 abitanti (3.000 in montagna) sono spinti ad aderire alla gestione associata obbligatoria di alcuni servizi comunali e a unioni di Comuni. In generale possiamo affermare che è in atto un processo di *upscaling* che porta i Comuni ad aggregarsi in unioni stimulate ad assumere dimensioni crescenti³.

Una specifica forma di unione di Comuni sono le comunità montane, che erano 30 nel 2006, con una popolazione media di 40.386 abitanti, e oggi si sono ridotte a 23, con una popolazione media di 54.779 abitanti⁴. Il perimetro di tali comunità ricade quasi sempre entro i confini provinciali e solo le comunità montane Lario Orientale Valle San Martino (Lc) e Valli del Verbano (Va) comprendono Comuni delle Province limitrofe, rispettivamente 3 e 1.

Le fusioni di Comuni costituiscono un'ulteriore modalità che produce effetti di semplificazione della maglia amministrativa, ma la loro applicazione è tradizionalmente molto limitata nell'Italia repubblicana: in Lombardia vi sono state due fusioni nel 2015 e nel 2016, 9 nel 2014; complessivamente si contano 20 Comuni lombardi in meno rispetto al 2010 (-1,3%).

Queste prime considerazioni ci portano a riflettere sul legame tra dimensione comunale e consumo del suolo, notoriamente uno dei problemi principali del nostro paese. Se si confrontano le figure 1 e 2 non si può non cogliere la situazione paradossale per cui la cooperazione intercomunale, che permetterebbe di gestire in modo più coordinato la costruzione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi e commerciali sul territorio, sia diffusa principalmente laddove il consumo di suolo è inferiore. I Comuni maggiori possiedono certamente strutture e competenze più articolate per gestire tale fenomeno, tuttavia è evidente che la dispersione insediativa e il consumo del suolo sono effettivamente fuori controllo, specialmente negli ultimi decenni e nelle zone di pianura (Bonora, 2015). Da questo punto di vista, la Città metropolitana sembra essere la forma di gestione associata in grado di meglio perseguire, tra i suoi obiettivi, quello di intervenire più efficacemente su tali processi e di garantire il go-

² Dati Anci per il 2006 e www.comuniverso.it per il 2017, consultati il 16 maggio 2017.

³ In termini comparativi, in Italia l'obbligo di gestione associata ha prodotto cambiamenti decisamente inferiori rispetto a quanto registrato, per esempio, in Francia, dove praticamente tutti i Comuni hanno aderito a enti di cooperazione intercomunale (Epci, *établissement public de coopération intercommunale*).

⁴ Dati Uncem per il 2006 e www.comuniverso.it per il 2017, consultati il 16 maggio 2017.

verno del territorio; inoltre, una migliore organizzazione dei servizi dovrebbe essere favorita dalla struttura insediativa compatta che caratterizza generalmente le aree metropolitane.

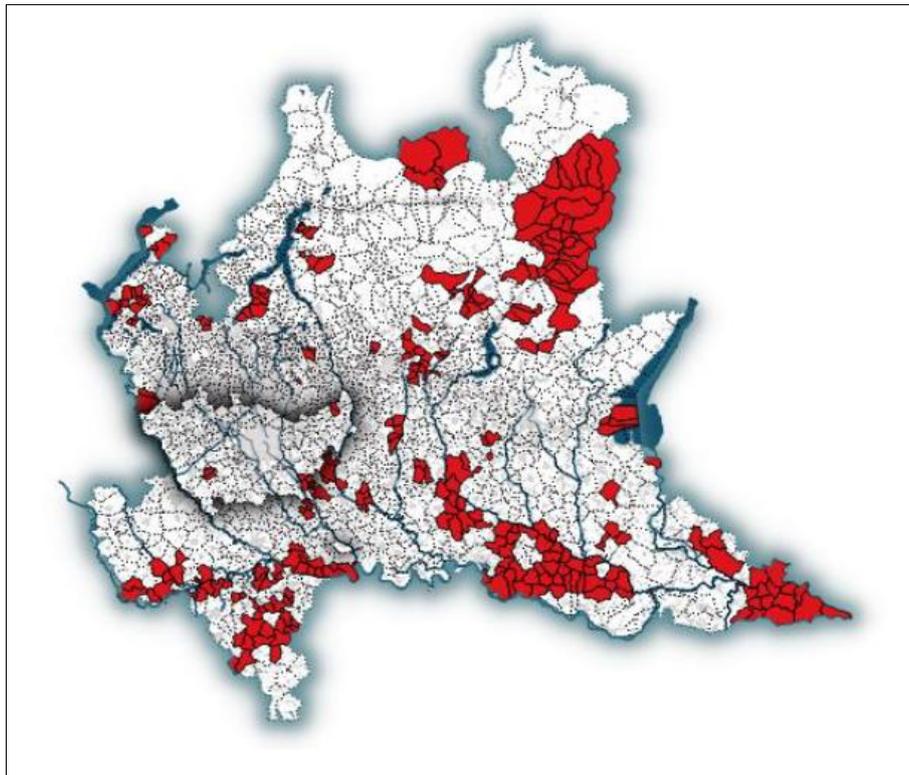


Figura 1. Le unioni di Comuni in Lombardia nel 2016. Fonte: Éupolis Lombardia, 2017.

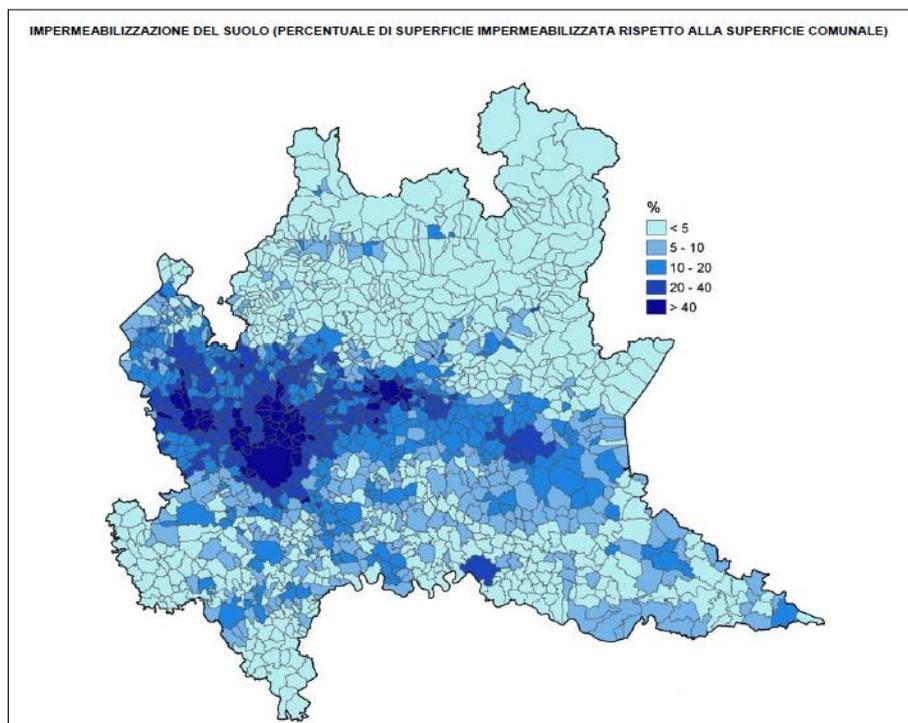


Figura 2. Carta della superficie impermeabilizzata in Lombardia, nella quale risaltano gli elevati valori della parte centrale della Regione. Fonte: Arpa Lombardia, 2009.

Proseguendo l'analisi al livello intermedio, vi è da analizzare, appunto, la Città metropolitana di Milano. Alla legge regionale n. 19/2015 di riforma del sistema delle autonomie lombarde è seguita quella relativa alla Città metropolitana (n. 32/2015), che adotta un approccio giuridico-formale e non funzionale come sarebbe stato invece auspicabile, attribuendo la nuova denominazione alla Provincia preesistente. I compiti principali attribuiti a tale ente sono, principalmente, l'elaborazione di un piano strategico metropolitano e la definizione di zone omogenee al proprio interno.

La Città metropolitana potrebbe diventare il primo ambito in cui sperimentare concretamente una pianificazione strategica strutturale a livello sovracomunale (evitando un semplice mosaico di singoli piani) per tentare di contrastare efficacemente il consumo di suolo, se solo si riuscisse a contenere la conflittualità tra questa e la Regione. Anche a livello di scala metropolitana sono molte le riflessioni possibili. In primo luogo non si può non sottolineare come l'istituzione di tale ente per semplice sovrapposizione sull'area provinciale omonima e preesistente abbia svuotato, di fatto, il concetto di "metropolitano"; Milano è certamente una delle realtà dove questa incongruenza è palese. A questo difetto genetico imposto già in fase costitutiva, va aggiunto che i dispositivi legislativi non ne consentono significative variazioni territoriali, neppure su base volontaristica. In termini generali, questo ente introduce inoltre una differenziazione nelle prerogative a disposizione dei centri urbani maggiori, ulteriormente deformata dalle iniziative intraprese dalle regioni autonome: Brescia (così come altre città italiane di taglia simile o superiore site in regioni a statuto ordinario, come Verona, Padova, Taranto, Parma, Modena, Reggio nell'Emilia, etc.) non ha accesso a questo statuto pur essendo più grande e disponendo di dinamiche metropolitane più strutturate di Reggio Calabria e Cagliari. Dalle indagini finora condotte, la sensazione complessiva è che la qualità dei servizi delle Città metropolitane tenderà a peggiorare in alcune sue funzioni per puntare sulle priorità che gli enti si sono dati entro un contesto di risorse calanti (Urban@it, 2016). Tutto questo enfatizza la percezione generale che l'obiettivo della riforma nazionale sia innanzitutto la razionalizzazione e il taglio dei costi, non il miglioramento delle condizioni di governo.

Un ulteriore livello intermedio preso in esame è quello "provinciale". In Lombardia alla Provincia era stato attribuito un essenziale ruolo organizzativo delle funzioni svolte a livello locale, testimoniato dalle oltre cento deleghe conferite. Anche successivamente alla legge "Delrio", Regione Lombardia ha deciso di operare nel segno della continuità, impegnandosi a garantire risorse invariate a questo ente; ciò ha significato voler preservare le scelte strategiche compiute in precedenza sul ruolo delle Province, salvaguardando le competenze sviluppate da questi enti in seguito a tali scelte. Il governo regionale ha così individuato la Provincia come ambito territoriale ottimale previsto dalla legge 56/2014; al contempo, si sono proposti anche perimetri più vasti per conseguire migliori risultati in senso tecnico-funzionale: le nuove Agenzie di tutela della salute (organizzate in Cantoni) sono state ritagliate aggregando alcune Province, così come i bacini territoriali omogenei previsti dalla riorganizzazione del trasporto pubblico locale. In seguito all'esito referendario, l'ente provinciale conserva la sua copertura costituzionale, ma gli interventi di finanza pubblica statale minano fortemente la capacità operativa tecnica e finanziaria specialmente delle Province non metropolitane, amplificando ulteriormente in tal modo anche l'inadeguatezza dei loro confini. In questo nuovo scenario, la Regione interpreta la nozione di "area vasta" come Provincia con vocazione di coordinamento territoriale, articolata al suo interno in zone omogenee; tuttavia, si prevedono "geometrie variabili" per meglio rispondere, da un lato, alle esigenze tecnico-funzionali, dall'altro, a quelle legate allo sviluppo socioeconomico. A ciò va aggiunto che, anche a questo livello intermedio, interviene un elemento di differenziazione territoriale, poiché alla Provincia di Sondrio vengono riconosciute forme particolari di autonomia in quanto interamente montana⁵.

⁵ Come si legge nella legge regionale n. 19/2015.

3. I rapporti tra i diversi enti: uno sguardo geografico

Il secondo passaggio di quest'analisi prevede di prendere in esame i rapporti tra i diversi enti in un'ottica geografica, con un focus specifico sul livello intermedio tra Regione e Comuni e sulle dinamiche in atto tra Regione e Città metropolitana, cioè laddove sono stati introdotti i maggiori cambiamenti.

Ogni iniziativa di riordino amministrativo ha alla base una mole rilevante di studi giuridico-amministrativi di valutazione dell'impatto che una riorganizzazione può avere sull'organizzazione degli enti decentrati dello Stato (Bassanini *et al.*, 2016); attualmente è poi particolarmente perseguita la ricerca della specializzazione dei diversi livelli di governo (Cassese, 2016; Iommi, 2013). La stessa attenzione non è, invece, sempre riservata all'*interritorialità* (Vanier, 2008), cioè all'interazione e alle interconnessioni orizzontali o verticali tra territori che spesso avvengono al di fuori di strategie nazionali specifiche. Oltre a valorizzare il policentrismo, tipico del nostro paese e, in generale, di gran parte dell'Europa, tali dinamiche spaziali sono oggi decisamente cresciute per via della globalizzazione, addirittura incentivate da attori privati (in particolare dalle multinazionali), intergovernativi e non governativi, tanto da necessitare di un "governo" per la rilevanza che hanno assunto nei processi territoriali. A ciò si deve aggiungere la relazionalità, approccio che prevede l'uguaglianza di relazioni che porta i territori a stringere accordi di cooperazione reticolare. L'*interritorialità* e la relazionalità, proprio per le loro intrinseche caratteristiche (reticolarità, mancanza di perennità, costante rimodulazione, necessità di *lobbying*, etc.) recano con sé conflitti, resistenze, pressioni; tali passaggi costituiscono in realtà delle fasi di adattamento e apprendimento, spesso di non semplice regolazione. In questo lavoro ci si concentrerà, come annunciato, sulla disamina esclusiva dell'interterritorialità che si sviluppa tra enti locali.

I rapporti tra Regione e Comuni lombardi godono di dinamiche ormai più consolidate, ma ciò non toglie che sottotraccia ci siano alcune questioni ancora aperte. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti sono previste strategie specifiche di gestione associata obbligatoria e di adesione a un'unione di Comuni, ma servono ulteriori iniziative per giungere a risultati più consistenti, in particolare nella zona centrale della Regione. Inoltre, restano latenti le tensioni presenti nei Comuni confinanti con realtà che godono di vantaggi fiscali ben più consistenti (Canton Ticino, Canton Grigioni, Province di Trento e Bolzano/Bozen), e in minor misura in quelli inclusi, o esclusi per via del complesso iter di adesione, dalla Città metropolitana. Un nodo di grande complessità risiede nella volontà regionale di raggruppare i Comuni in zone omogenee, che dovrebbero svolgere la duplice funzione di decentramento regionale e di *governance* strategica locale.

L'istituzione della Città metropolitana è considerata strategica a livello regionale e, per la gestione dei rapporti con questo nuovo ente, sono stati istituiti un tavolo interistituzionale e una conferenza permanente. Inoltre, non mancano le iniziative che vedono un reale coordinamento interistituzionale tra Stato, Regione e Città metropolitana, con il Comune capoluogo in primo piano (per esempio per Expo 2015, Human Technopole e Progetto Campus Area Expo) perché si riconosce in Milano e nell'area metropolitana, al contempo, una porta d'ingresso e un trampolino di portata internazionale. Come detto, per l'individuazione della Città metropolitana non è tuttavia stato adottato un approccio funzionale, seguendo il quale si sarebbe delimitato un ente territoriale di dimensioni molto vaste che avrebbe assunto un ruolo geopolitico tale da alterare completamente le geografie del potere regionale in Lombardia. A questa anomalia si aggiunge quella relativa alla definizione dello statuto metropolitano: come nella maggior parte delle Città metropolitane italiane, quest'ultimo precede l'approvazione della legge regionale (Urban@it, 2016). Inoltre, altri elementi contribuiscono a rendere complessi i rapporti tra Regione e Città metropolitana: la legge regionale prevede un iter procedurale assai gravoso per l'adesione di altri Comuni a tale ente, richiesta già giunta anche da centri rilevanti come Busto Arsizio, Saronno e Vigevano; alcune funzioni prima provinciali sono state assunte dalla

Regione (per esempio, agricoltura, ambiente, energia, etc.); la Provincia di Monza e Brianza è rimasta separata dalla Città metropolitana anche se funzionalmente strettamente legata a quest'ultima, come testimonia peraltro la fusione celebrata dalla rispettive Camere di commercio. Un ulteriore terreno di confronto deriva dalle scelte adottate dalla legge "Delrio", che configura il piano strategico metropolitano come strumento obbligatorio con valore di indirizzo per tutti i Comuni metropolitani; in taluni casi ciò è stato letto come una limitazione all'autonomia dei singoli Comuni da parte del capoluogo.

Per quanto concerne l'area vasta, già ente provinciale, essa si ritrova privata di parte delle funzioni svolte in precedenza e, pur tuttavia, è stata individuata quale ente intermedio preposto al coordinamento delle politiche comunali e alla declinazione locale delle politiche regionali. Semplificando si potrebbe affermare che vengono conservati i vecchi confini provinciali svuotandoli di parte delle precedenti prerogative e destinandoli all'implementazione delle strategie regionali, aggregando infine talune di esse con logiche di *upscaling* per l'erogazione di alcune funzioni regionali primarie (trasporto pubblico locale e sanità).

A completamento del quadro delineato, non si può dimenticare il referendum regionale indetto per richiedere l'attribuzione da parte dello Stato di maggiori funzioni attraverso un mandato popolare⁶; ciò avrebbe degli ovvi effetti a cascata sugli enti subregionali.

4. Contesto regionale e risemantizzazione degli enti locali

Ritornando sulla questione iniziale, una fase di riordino territoriale dovrebbe trasformarsi in un'occasione per mediare le esigenze e le visioni progettuali di sviluppo locale di un territorio, anche in ottica culturale e sostenibile, con le tendenze all'integrazione in dinamiche internazionali e globali. In generale, in Italia il processo di decentramento è uscito abbondantemente ridimensionato in quest'ultimo decennio. Ciò nonostante, senza dubbio le recenti iniziative legislative che hanno coinvolto gli enti locali hanno riportato al centro dell'attenzione la dimensione territoriale nelle politiche di sviluppo. In tal senso, logiche *path-dependency* e di innovazione si alternano e, più spesso, si intrecciano: per esempio si osservano, nel primo caso, iniziative di ricentralizzazione, statale o regionale, e di forte permanenza di uno schema gerarchico di organizzazione del territorio; nel secondo caso, si registrano nuove forme di autonomia, quali la Città metropolitana e la Provincia di Sondrio.

A ciò va aggiunto che, istituendo le Città metropolitane, la legge "Delrio" sembra offrire riconoscimento al ruolo e alle responsabilità dei territori "multisituati" (Brenner, 2004) come le metropoli, partner strategici dello Stato nel perseguimento di strategie di competitività, attrattività e innovazione. Ciò segnala, pertanto, un'alleanza dello Stato con le grandi città; tuttavia, se a livello di immagine nazionale e internazionale le metropoli godono di un ruolo economico e simbolico piuttosto chiaramente definito, più complesso è accettare la preminenza del Comune principale da parte degli altri Comuni appartenenti a tale ente.

Aumenta così la varietà di forme politiche e istituzionali, elemento tipico delle strategie di glocalizzazione, per via del fatto che queste ultime privilegiano le scale subnazionali di regolazione statale e favoriscono le economie regionali e locali come motori dello sviluppo (Brenner, 2004; Sassen, 1997). Nel caso specifico italiano, le diverse tipologie di relazioni di potere che si dispiegano sul territorio evidenziano costanti cambiamenti di equilibrio tra dispositivi regolativi e iniziative autoorganizzative, oggi a vantaggio dei primi. In questo "regime territoriale misto" (Agnew, 2002), il governo del territorio pone in evidenza dei rapporti di dominazione a tutto vantaggio del potere centra-

⁶ Il referendum è indetto per domenica 22 ottobre 2017 in Lombardia e Veneto, con formulazione differente dei quesiti. L'attribuzione da parte dello Stato di ulteriori funzioni alle Regioni che ne facciano richiesta è già prevista dall'articolo 116 della Costituzione.

le grazie a una “legislazione della crisi” (Salone, 2013), una delle manifestazioni dei cosiddetti *crisiscapes*, che pone in primo piano le esigenze di controllo del bilancio⁷. Si ritiene, infatti, che la ricentralizzazione in atto sia avvenuta con un processo decisionale poco partecipato che ha riportato in capo al governo centrale le decisioni di spesa e scaricato agli enti locali l’onere della riduzione della spesa pubblica; tra le conseguenze vi è stata anche la necessità di una riflessione sull’attuale assetto amministrativo, sulle sue esigenze e sulle sue criticità. L’esito negativo del recente referendum costituzionale ha tuttavia bloccato la riforma intrapresa, creando nuovi spazi di incertezza.

Il ridisegno delle competenze, il cambiamento di funzioni e le variazioni territoriali che si stanno verificando vanno prese in considerazione anche per gli effetti che producono sui cittadini e sulla cittadinanza. A ciò va aggiunto che, una volta di più, i principi del *new public management* che animano le iniziative di efficientamento e di riduzione dei costi degli enti locali non possono essere meccanicamente applicati senza la previsione di dispositivi che prendano in considerazione le questioni identitarie e di partecipazione, non disgiunte da principi di giustizia socio-spaziale.

Le conseguenze del processo di riordino territoriale hanno così un impatto anche in termini di trasferimento del loro significato nel vissuto dei cittadini, per esempio attraverso la loro traduzione in pratiche degli abitanti, e nel contesto regionale. Si tratta, dunque, di un processo di *risemantizzazione* che porta ad attribuire un nuovo ruolo e un significato rinnovato ai vari livelli di governo del territorio. Per esempio, la Città metropolitana non può essere semplicemente definita come ente funzionale; è indubbio che il passaggio da Provincia a tale nuovo statuto sancisce una trasformazione del suo significato nello spazio regionale in quanto il contesto metropolitano possiede le risorse e la dimensione simbolica necessarie per creare occasioni e interconnessioni a tutte le scale geografiche. Momenti istituzionali come l’elaborazione dello statuto e del piano strategico sono stati importanti per diffondere e radicare la cognizione stessa della dimensione metropolitana e con essa un nuovo senso di appartenenza. Quest’ultimo elemento si è pertanto decisamente rafforzato nella Città metropolitana, anche se con modalità spesso conflittuali, mentre è invece al momento molto più sfumato nelle cosiddette aree vaste.

Complessivamente, è da rilevare l’importante sforzo che la Regione Lombardia ha compiuto e compie tuttora nell’adattare la normativa nazionale alle caratteristiche del proprio territorio, trovando anche soluzioni specifiche originali. Nel quadro nazionale, e senza eccezione per quello lombardo, un elemento cardine dell’equità territoriale del paese sembra però sottovalutato dalle iniziative di riordino amministrativo, ovvero il ruolo che le città medie svolgono nel raccordare le principali realtà urbane ai territori rurali, in un contesto generale peraltro geomorfologicamente assai diversificato, per garantire a livello locale scambi, servizi, impieghi e sostenibilità.

Riferimenti bibliografici

- Agnew, J., (2002), *Making Political Geography*, Arnold, London.
- Arpa Lombardia, (2009), *Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Lombardia 2008-2009*, Arpa Lombardia.
- Bassanini, F., Cerniglia, F., Quadrio Curzio, A., Vandelli, L., (2016), *Territori e autonomie. Un’analisi economico-giuridica*, il Mulino, Bologna.
- Bonora, P., (2015), *Fermiamo il consumo di suolo*, il Mulino, Bologna.
- Brenner, N., (2004), *New State Spaces. Urban Governance and the Rescaling of Statehood*, Oxford University Press, Oxford.
- Cassese, S., (2016), *Territori e potere. Un nuovo ruolo per gli Stati?*, il Mulino, Bologna.

⁷ Alla ricentralizzazione delle risorse finanziarie ha certo contribuito anche la cattiva gestione dei propri bilanci dimostrata da numerose regioni (Bassanini *et al.*, 2016).

- Dini, F., Zilli, S., (2014), *Il riordino territoriale dello Stato. Rapporto 2014*, Società Geografica Italiana, Roma.
- Éupolis Lombardia, (2017), *Riorganizzazione territoriale degli Enti di Area vasta, Città metropolitana e nuove province e riorganizzazione territoriale della P.A. in Lombardia*, Regione Lombardia, Milano.
- Ferlaino, F., Molinari, P., (2009), *Neofederalismo, neoregionalismo e intercomunalità. Geografia amministrativa dell'Italia e dell'Europa*, il Mulino, Bologna.
- Fratesi, U., Pellegrini, G., (2013), *Territorio, istituzioni, crescita. Scienze regionali e sviluppo del paese*, FrancoAngeli, Milano.
- Iommi, S., (2013), *Dimensione degli enti locali ed offerta di servizi pubblici: i costi di un assetto obsoleto*. In: Fratesi U., Pellegrini G. (a cura di), *Territorio, istituzioni, crescita. Scienze regionali e sviluppo del paese*, FrancoAngeli, Milano, pp. 357-378.
- Salone, C., (2013), "Città e regioni in Italia negli anni della crisi", *Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines*, 125-2. URL: <http://mefrim.revues.org/1372>; DOI: 10.4000/mefrim.1372 (ultimo accesso 15/05/2017).
- Sassen, S., (1997), *Le città nell'economia globale*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane), (2016), *Rapporto sulle città. Metropoli attraverso la crisi*, il Mulino, Bologna.
- Vanier, M., (2008), *Le pouvoir des territoires. Essai sur l'interterritorialité*, Economica, Paris.